

SENTIERO DELLA RESISTENZA: ● e ●



COLLEGAMENTI AL SENTIERO

- da Campori a Montemozzo
- da La Squazza alla Cappella del Bozale
- e dalla Cappella del Bozale al Pso delle Rocche
- dal Pso della Forcella al Pso delle Rocche
- da Farfanosa al Pso delle Rocche
- da Farfanosa a Villa Cella

	1h 00'
	0h 45'
	1h 00'
	2h 30'
	1h 30'
	0h 30'

RIFUGI

- **Rifugio Monte degli Abeti** (CAI), Loc. Cappella delle Lame, (dal Pso delle Rocche: **1h**); non custodito: info e chiavi presso Posto Tappa AVML di Cabanne e Albergo "Lago delle Lame" (Tel. 0185-870036)
- **Posto Tappa AVML di Cabanne**, (dal Pso delle Rocche: **1h 30'**); Tel. 0185-86829

COME ARRIVARE

IN AUTO: l'uscita autostradale più comoda è **LAVAGNA**, poi si prosegue in direzione **CARASCO** dove si imbocca la **SP 586** per la Val d'Aveto (Borzonasca: Km 10 - Rezzoaglio: Km 38).

IN BUS: **LINEA CHIAVARI - S. STEFANO D'AVETO** della Tigullio Trasporti spa (info: n. verde 8000 14 808 - www.tigulliotrasporti.it)

IN TRENO: stazione di **CHIAVARI**

orario treno + bus: www.orariotrasporti.regione.liguria.it

LEGENDA

- SENTIERO DELLA RESISTENZA INIZIO SENTIERO
- STRUTTURA CON ALLOGGIO
- RISTORO
- RIFUGIO CAPPELLA-RIFUGIO
- LUOGHI, SIMBOLI O MONUMENTI DELLA RESISTENZA
- FERMATA BUS
- SEDE E PUNTO INFORMAZIONI DEL PARCO DELL'AVETO

PARCO NATURALE

- Riserve Generali Orientate
- Aree di Protezione
- Aree di Sviluppo
- Monumento Naturale

AREE CONTIGUE

-

RETE NATURA 2000

- Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.)
- STRADE CARROZZABILI PRINCIPALI
- STRADE CARROZZABILI SECONDARIE
- STRADE STERRATE
- ALTA VIA DEI MONTI LIGURI
- ANELLI DEL PARCO
- SENTIERI CON SEGNAVIA



Il sentiero della Resistenza

(8 settembre 1943 - 25 aprile 1945)

Cenni storici sulla via di comunicazione
Borzonasca - Rezzoaglio

di Carlo Bertelli, Sandro Sbarbaro, Fulvio Tuvo

(cartina tratta dal depliant "*Il Sentiero della Resistenza. Borzonasca – Rezzoaglio. Storia, memorie e narrazione, in cammino tra la valle Sturla e la Val d'Aveto*")

Il tracciato interessato dal *Sentiero della Resistenza* in buona parte si sviluppa su una delle vie di comunicazione e commerciali più antiche ed importanti.

Questa via dal Tigullio chiavarese risaliva l'entroterra del levante ligure genovese verso il nord piacentino-padano attraverso le Valli Sturla e Aveto, quindi si immetteva in Val Trebbia.

Il *Sentiero della Resistenza* inizia da **Borzonasca** (160 m).

A Borzonasca è la chiesa di San Bartolomeo Apostolo, risalente al 1628 ma eretta a Parrocchia già nel XV secolo.

Si parte dalla Piazza Severino, martire partigiano il cui bassorilievo è posto sulla facciata del municipio.

Brevemente ci si inoltra nel bel centro storico per poi percorrere, in forte salita, il tratto fino a **Caregli** (441 m) ove è l'antica parrocchiale dei santi Vincenzo ed Anastasio (sec. XV).

Una lapide, attestante l'eccidio di cittadini da parte di aderenti al partito fascista, è murata sulla facciata sinistra della chiesa.

Il borgo di Caregli presenta caratteri d'architettura rurale assai interessanti e fu probabilmente uno dei primi centri cristiani, insieme alla vicina ex Abbazia di Borzone, in "*Maritima*".

Lasciato Caregli si prosegue per raggiungere in successione **Bocca Moa** (sulla dorsale di Caroso), **Ca' di Barca** (appena soprastante Gazzolo), **La Ca'** e, dopo una discesa di circa 100 metri, la località Il Poggio presso **Temossi**.

Infine si risale verso **Montemoso** (665 m).

Questi nuclei storici denotano una architettura rustica antica di qualche secolo e di sicuro interesse.

Proseguendo si tocca **Case Prorè** e poco dopo **Prè Fogaia**, toponimi che evidenziano la presenza del prato.

Ora si è al guado del torrente Sturla, quasi alle sue sorgenti (in periodi di forti piogge è bene prestare molta attenzione nell'attraversarlo); l'ambiente si fa più alpestre con la percorrenza di una bella foresta demaniale di abeti fino a giungere al punto più elevato dell'itinerario: il **Passo delle Rocche o di Bisinella** (1125 m) sull'Alta Via dei Monti Liguri.

A poco cammino, circa 40 minuti in direzione Cappella delle Lame, si trova l'accogliente rifugio "Monte degli Abeti" (1300 m).

Il rifugio, non custodito, è aperto tutto l'anno [1].

Al Passo delle Rocche vi è una targa celebrativa del LX anniversario della lotta di liberazione, posta dalle associazioni CAI e FIE in onore dei partigiani e dei valligiani.

Varcata l'Alta Via verso **Villacella**, in dolce discesa, si trova la parte più bella di mulattiera dell'intero percorso.

Attraverso questa mulattiera, ben conservata, per secoli transitarono carovane di asini e muli someggiati con le più svariate mercanzie. Ci auspichiamo che, un giorno non lontano, questi animali e di loro mulattieri possano essere ricordati con un bel monumento da erigersi a Cabanne d'Aveto, località che fu il simbolo di tali transiti.

Raggiungiamo quindi Villacella (1017 m). Lungo questa antichissima strada, si sviluppò un centro viario e logistico che assunse un ruolo rilevante in epoca medievale, nel periodo in cui sul luogo sorse una cella monastica eretta poi in Abbazia.

Alcuni monaci benedettini, provenienti dal monastero di fondazione regia longobarda di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, decisero di insediarsi in questo luogo fondandovi un convento.

In un documento, datato 30 marzo 1103, il Priore Alberto ed i monaci dichiararono di aver fondato la chiesa di San Michele di Pietramartina (antico nome di Villacella).

Avendo scelto la località per loro cella monastica, la offrirono al loro Abate di Pavia, Anselmo, desiderando che essa fosse per sempre soggetta al Cenobio di Pavia.

L'Abate Anselmo accettò l'offerta e investì il priore Alberto del titolo di Abate del nuovo monastero e la località, oltre la denominazione di Pietramartina, assunse anche quella di Cella.

La chiesa fu intitolata a San Michele, santo guerriero cristiano molto venerato dai longobardi.

Villacella fu posto tappa e ospizio per carovanieri ed ogni sorta di viandante. Fu centro d'espansione cristiana in queste plaghe remote con l'importante funzione della "*cura animorum*", il privilegio del battesimo e della sepoltura.

Molte località del circondario furono sottoposte A Villacella.

Ai monaci di Villacella si deve probabilmente la bonifica della palude di Cabanne.

La principale funzione di Villacella venne meno quando, a partire dal XVI secolo, si realizzò un nuovo più adatto e diretto tracciato passante più centralmente nelle Valli Sturla e Aveto.

Il tracciato era il seguente:

Borzonasca, Brizzolara, Malanotte (evocante banditismo), Casale, Stibiveri, La Squazza, Passo del Bozale (836 metri, a quota inferiore rispetto al Passo delle Rocche), Cabanne (812 m).

Il toponimo Cabanne deriva probabilmente da "Casa del bagno" o "Casa del dazio".

Cabanne fu posto tappa e nodo viario di fondamentale importanza. Ancora prima della seconda guerra mondiale carovane someggiate la percorrevano; quando l'Aveto a Cabanne si ingrossava per le forti piogge le carovane risalivano verso il Passo delle Rocche passando ancora da Villacella per raggiungere più agevolmente Rezzoaglio lungo il vecchio tracciato.

Ricordiamo che a causa di vicende secolari, il prestigio spirituale del cenobio di Villacella declinò assai prima del declassamento dovuto al ruolo stradale.

Lasciata Villacella, a meno di un quarto d'ora si incontra la cappelletta dell'Alpe (ant. Arpe) con possibilità di rifugio.

Il toponimo attesta un'area pascolativa (in passato molto più estesa) legata ad una attività produttiva e probabilmente connessa all'iniziale nucleo abitativo, risalente forse già all'alto medioevo, di Villa, poi Villacella.

La cappella, trasformata a metà del XIX secolo, più anticamente possedeva un atrio di due metri di profondità che verosimilmente serviva da rifugio per i pastori e per i viandanti; ebbe anche funzione di deposito per gli attrezzi dei contadini.

Proseguendo in lunga ma moderata discesa, il sentiero arriva quindi ad un ponticello.

Una volta oltrepassato, con una breve deviazione sulla sinistra si può raggiungere Costafigara.

Il villaggio è semi abbandonato ma tuttavia meritevole di visita, avendo conservato in alcuni suoi aspetti una architettura rurale di connotazione alpestre di notevole interesse e suggestione.

Proseguendo nel nostro itinerario, dal ponticello si prosegue passando dalla località **Fornelli**, sito composto da alcuni vecchi cascinali di un certo interesse agreste.

Superata questa località il sentiero scende, lungo la costa detta *Pianetta*, alla località **Fontanelle** sino a raggiungere **Rezzoaglio** nel punto in cui sorgeva la cappella di San Terenziano (ora scomparsa).

In questo luogo il sentiero si congiungeva con l'altra importante via medievale proveniente da Ventarola.

Nelle vicinanze si innalza la parrocchiale di San Michele Arcangelo, eretta a parrocchia nel XVI secolo, con il suo caratteristico e svettante campanile.

La chiesa di Villacella ha assunto il titolo di San Lorenzo dal XVI secolo conservando il privilegio della "*cura animorum*".

Nei pressi della chiesa che conserva in parte l'originale struttura, purtroppo assai degradata, si trovano i resti dell'antico convento, in seguito trasformato in mulino. Si nota fra l'altro un portale megalitico e la grande ruota arrugginita semi interrata.

Note tecniche

Il percorso è classificato con la lettera E = escursionismo.
La lunghezza complessiva è di circa 22 chilometri.

Il dislivello:

da Borzonasca a Rezzoaglio in salita è di circa 1250 metri
da Rezzoaglio a Borzonasca in salita è di circa 700 metri

Tempo di percorrenza:

8 ore da Borzonasca a Rezzoaglio
7 ore e 30 min. da Rezzoaglio a Borzonasca

Inizio percorso:

bandierina CAI rosso-bianco-rosso con segnavia FIE inserito

Note

[1] Il rifugio è gestito dal Club Alpino Italiano, sezione di Rapallo; chiavi ed informazioni presso il Posto Tappa AVML di Cabanne (0185 86829) e presso l'Albergo Ristorante Lago delle Lame (tel. 0185 870036)

Bibliografia

C. BOBBI, *Raccolta di memorie per la Storia Ecclesiastica Diocesana di Bobbio, Parte II: Pievi e Parrocchie della Diocesi*, Saronno 1927, Tip. Orfanotrofia, pagg. dalla 58 alla 80

M. BRIZZOLARA, *La Val d'Aveto. Frammenti di storia dal medioevo al XVIII secolo*, "I Quaderni di Ivo", II(1998), numero 3, Rapallo 1999, Tip. Emiliani

M. CAVANA, *Architettura civile e religiosa fra Medioevo ed Età Moderna in Val d'aveto: premessa a uno studio sulle emergenze*, in *Pietre disposte a suggerir cammino. Castelli e ville del Districto de Vale de Aveto*, Atti della Giornata di studio (Rezzoaglio, 21 ottobre

2001), a cura di D. CALCAGNO, Rezzoaglio 2001, pagg. dalla 3 alla 40

A. FERRETTO, *Gerardo di Cogorno abbate della Cella e di Borzone*, in "La Sveglia", 26 ottobre 1924 pag. 1, 2 novembre 1924 pag. 1

G. FONTANA, *Rezzoaglio e Val d'Aveto (Cenni storici ed episodi)*, Rapallo 1940, Scuola Tipografica Emiliani

O. GARBARINO, *Monaci Milites e Coloni*, Genova 2000, Edizioni De Ferrari

G. REDOANO COPPEDÉ, *La Valle dell'Aveto nella storia delle comunicazioni appenniniche*, in *Pietre disposte a suggerir cammino. Castelli e ville del Districto de Vale de Aveto* Atti della Giornata di studio , Rezzoaglio, 21 ottobre 2001 a cura di D. CALCAGNO, Rezzoaglio 2001, pagg. dalla 51 alla 61, Grafica Piemme s.n.c.

S. SBARBARO, *Il monastero di San Michele de Petra Martina (Villa Cella) e il suo territorio*, in *Insedimenti e paesaggi dell'entroterra ligure. Un laboratorio per la rinascita di Villacella*, Atti del seminario di studio (Chiavari, 8 maggio 2001) a cura di G. CINÀ, Milano 2002, pagg. dalla 33 alla 48, Franco Angeli Urbanistica

M. TOSI, "Orandum, laborandum, legendum" *nel segno di Colombano: da San Pietro in Ciel d'Oro alla pieve di Alpepiana*, in "Archivum Bobiense - Rivista degli Archivi storici Bobiensi" n° XVI-XVII (1994 -1995), Editrice degli A. S. B. Bobbio (Piacenza)

F. TUVO, *Itinerari dell'Appennino Ligure. Zona 5: Valli Aveto, Fontanabuona, Sturla, Trebbia*, Genova 1981, Renato Siri Editore, CAI Rapallo